

Riduzione delle rendite vedovili dell'Istituto di previdenza del Canton Ticino: un attacco inaccettabile, odioso e vile che deve essere annullato!¹

Risposta del 25 gennaio 2021 all'interpellanza presentata l'11 gennaio 2021 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Il titolo dell'interpellanza riassume da sé i termini della questione. Chiediamo semplicemente spiegazioni circa la vergognosa decisione presa dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) a inizio ottobre scorso. Una decisione presa di nascosto nel momento in cui si discuteva del rinnovo dello stesso Consiglio di amministrazione, o perlomeno dei rappresentanti dei dipendenti, e comunicata solo a gennaio, perché si temeva che avrebbe potuto influenzare il voto. Una decisione gravissima, con cui di fatto si riducono dal 20% al 10% le rendite vedovili future. In merito, oltre alla presente richiesta di spiegazioni, abbiamo già presentato una mozione² e lanciato un appello tra gli assicurati. Cedo dunque la parola al Consigliere di Stato Christian Vitta che, unitamente al deputato socialista Garbani Nerini, è tra i membri del Consiglio di amministrazione dell'IPCT.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - A titolo di premessa, l'ICPT ci ha informati che la riduzione delle pensioni vedovili ha quale obiettivo primario, nella misura in cui la situazione finanziaria dell'Istituto lo permetta, di ridistribuire gli impegni che così si libereranno a favore degli assicurati attivi, per compensare almeno in parte la futura diminuzione dei tassi di conversione. Si attuerebbe così una ridistribuzione dei beneficiari di rendita agli assicurati attivi, premesso, però, che per poterla attuare dovrà essere approvato il contributo supplementare dello Stato di 500 milioni di franchi attualmente in discussione presso la Commissione gestione e finanze. Per quanto riguarda le singole domande, rispondiamo come segue sulla base delle informazioni ricevute dall' IPCT.

1. *Per quale ragione questa decisione, presa a pochi giorni dalla scadenza del mandato del precedente Consiglio di amministrazione, non è stata subito comunicata agli assicurati e ai pensionati?*

Per due ragioni. Primo, ogni modifica del regolamento, una volta decisa, deve essere sottoposta per verifica al perito in materia di previdenza professionale e successivamente all'autorità di vigilanza. La presa di posizione di quest'ultima è pervenuta all'IPCT nella seconda metà di novembre 2020. Secondo, per questioni di razionalizzazione e di economicità, l'invio di comunicazioni puntuali agli affiliati viene effettuato contemporaneamente agli altri invii già previsti. Nel caso specifico, per i pensionati ciò è avvenuto con l'invio del conteggio prestazioni di fine dicembre 2020. Per gli assicurati attivi, la comunicazione è già pubblicata sul sito dell'IPCT e sarà trasmessa con l'invio del certificato di previdenza 2021, in programma nel corso della primavera 2021. L'invio separato a quasi 26 mila assicurati IPCT, attivi e pensionati, avrebbe avuto un costo di spedizione di circa 15 mila franchi.

¹ Per il testo dell'interpellanza si rinvia alla p. 4782.

² Mozione: *No al taglio delle rendite vedovili dell'IPCT*, Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti, 25.01.2021.

2. *Conferma che la decisione è stata presa con il voto unanime dei membri del CdA?*

Per motivi di segreto professionale tale informazione non è accessibile a terzi.

3. *Quante sono le rendite di vedovanza erogate dall'IPCT? Qual è l'ammontare mediano delle stesse?*

Secondo i dati provvisori disponibili al 31.12.2020, l'IPCT eroga quasi 1'300 pensioni vedovili, il cui importo mediano è di circa franchi 2'150 al mese. Si tenga conto che tale importo medio contempla varie casistiche, per esempio, rendite basate su gradi di attività diverse degli assicurati defunti, i quali possono avere o meno effettuato dei prelievi in capitale.

4. *Nella media annuale, quante sono le nuove rendite di vedovanza che vengono erogate dall'IPCT?*

Negli ultimi 5 anni, l'IPCT ha erogato in media circa 80 nuove pensioni vedovili all'anno.

5. *A quanto ammonterà complessivamente il taglio delle rendite di vedovanza per il 2021, 2022 e 2023?*

Precisiamo innanzitutto che le pensioni vedovili in corso di erogazione al 31.12.2020 non subiscono riduzioni. Fatta questa premessa, non è possibile fare una previsione precisa per il futuro. Ma, ipotizzando che anche nel periodo 2021/2023 vengano erogate circa 80 pensioni vedovili all'anno sulla base degli attuali parametri, applicando le nuove percentuali di reversibilità, si può stimare una riduzione dell'importo delle pensioni versate di circa mezzo milione di franchi all'anno. Si stima, infine, che la decisione presa permetterà all'IPCT di liberare circa 150 milioni di franchi di impegni.

PRONZINI M. - Non posso certo ritenermi soddisfatto. Il Consigliere di Stato, Vitta, dice di rispondere sulla base delle informazioni ricevute dal Consiglio di amministrazione dell'IPCT, ma, essendone membro, ne ha conoscenza diretta, così come è al corrente di chi ha votato cosa nell'occasione specifica della decisione sulla riduzione delle pensioni vedovili. La decisione di ridurre i versamenti di 80 pensioni vedovili all'anno per un controvalore di 500 mila franchi, presentata come misura per risolvere, qualora ci fossero, i problemi dell'IPCT dimostra poi la bassezza di un'operazione ideologica di attacco alle pensioni, che cade ironicamente nello stesso momento in cui – e domani ne parleremo, in attesa della vera discussione che avverrà a giugno – il Consiglio di Stato si fa aumentare lo stipendio e il trattamento pensionistico dal Parlamento.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.